



# PROVINCIA di GROSSETO

*Area Pianificazione e Gestione Territoriale*

Strumenti e atti n. 44/2012

**OGGETTO:** Comune di Cinigiano – D.C.C. n.10 del 29/04/2014 – Integrazione procedimento di Adozione Variante n.11 al Regolamento Urbanistico per individuazione zona D “Produttiva speciale per la coltivazione di cave”. Osservazioni e contributi

Al Sindaco del Comune di Cinigiano  
Piazzale Capitano Bruchi, 1  
58044 Cinigiano

e, p.c. Alla Regione Toscana  
Direzione Generale delle  
Politiche Territoriali e Ambientali  
Via di Novoli, n. 26  
50127 Firenze

In riferimento alla deliberazione di cui all'oggetto ed alla relativa documentazione trasmessa con nota prot. n.1342 del 23/03/2005, assunta al protocollo della Provincia n.46500 del 24/03/2015, ai sensi dell'art.19 e dell'art.53 della L.R.T. n.65/2014 si presentano le osservazioni ed i contributi e di seguito riportati.

Nella nota di invio della delibera è indicato che la stessa è trasmessa ai sensi del c.4 dell'art.69 della L.R.T. n.1/2005, relativo però all'approvazione dei piani attuativi. Tenuto conto che nella delibera non si rilevano indicazioni circa l'articolo di riferimento per l'adozione della variante in questione, si fa presente che trattandosi di variante al regolamento urbanistico, la stessa deve seguire le procedure di cui all'art.17 della L.R.T. n.1/2005 (allora vigente), con relativa trasmissione degli atti anche alla Regione Toscana.

Inoltre, per il proseguo dell'iter procedurale, si ritiene opportuna una verifica in relazione alle disposizioni transitorie di cui all'art.227 della L.R.T. n.65/2014.

Premesso quanto sopra, facendo seguito alla pregressa corrispondenza e visti i contenuti dell'integrazione al procedimento di adozione della variante urbanistica in esame, preme comunque ricordare la necessità che il recepimento del Piano Provinciale delle attività estrattive (PAERP 2009) debba quanto prima riferirsi al complesso delle previsioni del territorio del comune di Cinigiano (prescrizioni localizzative di loc. Casalone e Loc. Le Capanne; cave dismesse di loc. Casalone e loc. I Terzi) e definire la relativa disciplina d'attuazione.

Oltre a quanto sopra ricordato si osserva quanto segue in relazione ai contenuti dell'art. 145 bis del RU introdotto con la variante:

- la norma prevede che l'attività di escavazione e ripristino debba attuarsi nell'arco temporale di 4 anni. A tal proposito e per una migliore interpretazione della stessa, si ritiene opportuno chiarire se la tempistica indicata è da riferirsi ai lavori di ciascuno dei singoli lotti consequenziali e quale sia la durata complessiva della coltivazione (si ricorda che il PAERP stima in circa 20 anni l'autonomia della cava per produzioni annuali di circa 10.000 mc);
- la norma consente l'uso di terreni vergini ai fini del ripristino finale delle aree coltivate; in questo caso pare opportuno un chiarimento sulla provenienza di tale materiale e la procedura autorizzativa che ne consente il ri-uso (come le terre di scarto dell'edilizia ecc..) al fine di evitare impieghi non previsti dalla LRT n.,78/98 e in contrasto con i principi generali del governo del territorio orientati ad evitare nuovi "consumi di suolo";
- per le finalità di tutela dell'acquifero di subalveo del Fiume Ombrone, di cui ai principi dell'art. 14, c.5 delle norme del vigente R.U. ed in coerenza alle condizioni prescrittive definite al capitolo 2 della relazione geologica redatta a supporto della variante in oggetto (...in ogni caso il progetto di coltivazione della cava dovrà prevedere scavi a fossa asciutta..), si ritiene che non si debba mai prevedere la messa in giorno della falda; a tal proposito il progetto di coltivazione dovrebbe corredarsi di uno studio idrogeologico per valutare la quota piezometrica di massima escursione dell'acquifero a cui fare riferimento per la profondità di escavazione definita secondo il franco di sicurezza prescelto (la norma di variante indica 50 cm). Per quanto sopra riportato è ritenuto necessario un adeguamento della norma di variante che non preveda un "eventuale messa a giorno della falda";



# PROVINCIA di GROSSETO

*Area Pianificazione e Gestione Territoriale*

- si invita il Comune a verificare la coerenza tra la condizioni di fattibilità geologica riportata nelle conclusioni della relazione geologica allegata alla variante (...il futuro intervento estrattivo dovrà prevedere solo ed esclusivamente attività di movimento terra - escavazione e ripristino - senza realizzazione di opere e/o strutture accessorie all'attività di cava...) e i contenuti dell'art.145 bis che invece prevede la possibilità di individuare aree e attrezzature di supporto all'attività estrattiva quali le aree da destinare a servizi di cantiere ecc....

Infine si rileva che dalla sovrapposizione dei tematismi sulla pericolosità idraulica riprodotti negli elaborati del vigente R.U. comunale e la perimetrazione dell'area di cava rappresentata nella tavola A-10K allegata alla variante in esame, alcune modeste superfici marginali ubicate nel settore di nord-ovest dell'area di cava, sarebbero interessate da una classificazione di pericolosità idraulica elevata (PIE). Si ricorda che per tali aree occorre applicare le condizioni di fattibilità idraulica previste dalla normativa di settore nonché quanto stabilito all'art.2, c.5 delle norme del PAERP.

Questo Ufficio rimane comunque a disposizione per ulteriori chiarimenti e confronti in merito, anche ai fini di un rapporto reciproco di sinergia tra Enti nei principi di cui all'art.53 della L.R.T. n.65/2014.

Cordiali saluti

Il Responsabile Sviluppo del Territorio  
e Energie Rinnovabili  
Arch. Lucia Gracili

*Il presente documento è sottoscritto digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005 e del T.U. 445/2000 e conservato, secondo la normativa vigente, negli archivi della Provincia di Grosseto.*

*Servizio Sviluppo del Territorio e Energie Rinnovabili*

*U.P. Strumenti ed Atti Territoriali*

*Contatti:*

*Il Responsabile Sviluppo del Territorio e Energie Rinnovabili*

*Il Referente della U.P. Strumenti ed Atti Territoriali è Roberto Fommei – e-mail [r.fommei@provincia.grosseto.it](mailto:r.fommei@provincia.grosseto.it).*

*Gli atti sono a disposizione presso l'Ufficio competente: U.P. Strumenti ed Atti Territoriali, Via Cavour, 16 – Grosseto -  
Tel. 0564/484770/786 Fax 0564/20845, aperto al pubblico il lunedì dalle ore 9.00 alle ore 13.00 e il giovedì dalle ore 9.00  
alle ore 13.00 e dalle 15,30 alle 17,00.*